

SPORT for RULES: condivisione di valori positivi grazie alla valorizzazione del ruolo dell'arbitro

623055-EPP-1-2020-1-IT-SPO-SCP

**IO 1 - Diventa un arbitro!
Programma di formazione per le
scuole**

Indice

▪ Introduzione	3
▪ Lealtà (FIT)	8
▪ Consapevolezza dell'esistenza di regole (FFBB)...	11
▪ Rispetto per il ruolo di arbitro (OCBH)	21
▪ Educazione e comunicazione (CVF)	25
▪ Impegno (TVF)	28
▪ Accettazione degli errori (FIPAV)	32
▪ Comprensione (BMYS)	35
▪ Riferimenti	38

Introduzione

DEFINIZIONE GENERALE E RUOLO:

In primo luogo, è necessario definire la figura dell'arbitro.

Un arbitro o, più precisamente, un ufficiale sportivo è, secondo la definizione IFSO: Per "Ufficiale sportivo" si intende: un arbitro sportivo, un giudice sportivo o qualsiasi altro soggetto incaricato della supervisione del rispetto delle regole durante le competizioni sportive certificate. Chiunque voglia praticare sport accetta che vi siano delle regole da rispettare. In caso contrario, come nel traffico automobilistico, si avranno malintesi, conflitti e persino incidenti. In tutti gli sport, il ruolo di arbitro o ufficiale è necessario per guidare il gioco nel rispetto delle regole, in modo che ogni partecipante possa divertirsi a praticare sport. Si dice talvolta che la finale è l'unica partita che non ha bisogno di un arbitro, ma a un'analisi più attenta (ad esempio in sport come il tennis), poiché il giocatore stesso si premura di arbitrare, è possibile affermare che tutti i giocatori sono anche ufficiali sportivi. Il ruolo dei giudici e degli arbitri è essenziale nell'ecosistema sportivo. Gli arbitri sono gli uomini e le donne in secondo piano senza i quali le competizioni non potrebbero aver luogo. È quindi possibile affermare che: NIENTE ARBITRO, NIENTE PARTITA!

DEFINIZIONE E RUOLO IN DETTAGLIO:

È possibile definire gli ufficiali sportivi in diversi modi. I termini più noti sono "arbitro" e "direttore di gara", ma vengono definiti anche come giudici, commissari, guardalinee, mediatori e simili.

Ogni sport usa un lessico diverso, ma il ruolo dell'ufficiale sportivo consiste sempre nel portare la competizione o partita a una conclusione, nel rispetto delle regole del gioco in modo imparziale.

Inoltre, dai Giochi Olimpici del 1972, l'arbitro presta giuramento a nome di tutti i funzionari e gli ufficiali sportivi. Giuramento degli ufficiali di gara: A nome di tutti i giudici e gli ufficiali di gara, prometto che arbitreremo i Giochi Olimpici con assoluta imparzialità, rispettando e attenendoci alle regole che li definiscono, nel vero spirito sportivo. La maggior parte (più del 95%) degli ufficiali sportivi serve su base volontaria o riceve soltanto un rimborso spese per i servizi prestati o una piccola somma in denaro. Ciononostante, la gestione di pressoché ogni competizione, dai principianti all'élite, nell'arco di tutto l'anno, è compito loro. La maggior parte degli ufficiali sportivi serve su base volontaria o riceve soltanto un compenso figurativo per i servizi prestati.

Si noti inoltre che la dedizione degli arbitri in tutte le partite e competizioni è spesso sottovalutata o addirittura criticata. Tuttavia, lo sviluppo di questa funzione nella nostra società è essenziale per continuare a sviluppare l'arbitraggio e lo sport a tutti i livelli. In aggiunta alla formazione tecnica essenziale, gli arbitri sviluppano abilità importanti, come la comunicazione, la capacità di lavorare in squadra, la gestione dei conflitti e il miglioramento continuo. I funzionari di gara devono essere certificati da un'organizzazione sportiva ufficiale e possono ricoprire, ad esempio, i ruoli di tirocinanti e ufficiali nazionali o internazionali.

L'obiettivo condiviso da tutti gli arbitri è quello di permettere ai concorrenti di giocare con spirito sportivo attraverso l'applicazione imparziale di norme/regole ed etica.

Per raggiungere un simile obiettivo, gli ufficiali sportivi devono svolgere il proprio ruolo tramite le seguenti abilità chiave: **SVILUPPO DELLE COMPETENZE PERSONALI:** Valutare e sviluppare le proprie prestazioni in qualità di ufficiale sportivo.

RELAZIONI: Stabilire e mantenere relazioni efficaci con altri ufficiali sportivi, concorrenti e altre persone coinvolte nella competizione.

COMPETIZIONE: Gestire la competizione secondo le norme/regole e l'etica sportiva.

INFORMAZIONI: Gestire le informazioni in base al proprio ruolo di ufficiale di gara

DIVENTA UN ARBITRO!

Per i più giovani, diventare arbitro rappresenta un'impegnativa sfida di apprendimento. Non è sufficiente imparare le regole e volerle applicare, ma si tratta soprattutto di assumersi una responsabilità che molti vorrebbero evitare.

Diventare un arbitro in giovane età significa impegnarsi nel gioco con responsabilità. Significa inoltre rispettare e tenere in considerazione ogni concorrente, con piena conoscenza delle regole. Richiede imparzialità e applicazione di decisioni eque e obiettive, basate sui fatti e non su influenze esterne. Ciò significa anche essere in grado di decidere attraverso ragionamenti complessi per prendere la decisione giusta in pochi decimi di secondo. Infine, si deve condurre il gioco facendo rispettare le regole dai concorrenti.

In ultima analisi, il ruolo dell'arbitro offre la possibilità di acquisire competenze personali, di migliorare le proprie conoscenze accademiche e civili e di vivere esperienze indimenticabili.

La scuola offre inoltre l'opportunità di impegnarsi in diverse pratiche, apprendendo quindi nuovi concetti in diversi sport.

È essenziale che tutti i giovani possano partecipare allo sport divertendosi.

VALORI CONDIVISI:

La formazione di giudici e arbitri fa leva sui valori della convivenza. L'osservanza delle regole, se appresa dai più giovani, permette loro di praticare i valori di senso civico, tolleranza e rispetto.

1. Lealtà

Secondo la sua definizione, la lealtà si manifesta in una condotta adeguata in relazione agli impegni presi nel rispetto delle regole con onore e integrità.

La lealtà dell'ufficiale sportivo è legata al fair play. Il fair play consiste in un insieme di norme dettate da un codice di condotta, alle quali si aggiunge il rispetto di sé, degli altri e delle regole, in primo luogo.

L'arbitro deve rispettare delle regole se a sua volta vuole essere rispettato; gli errori sono parte integrante dell'apprendimento e della sua vita quotidiana, e la lealtà è un punto di partenza indiscutibile.

In tutti gli sport, amatoriali o meno, sono presenti diverse categorie di persone: allenatori, dirigenti sportivi, atleti... Gli arbitri, deliberatamente posti in mezzo al campo, sono i garanti dell'etica e del fair play. Sono leali ed esclusivamente al servizio del gioco.

2. Consapevolezza dell'esistenza di regole

Abbiamo gradualmente adottato delle leggi per permettere a tutti di vivere in società. Avremmo potuto semplicemente agire nel nostro interesse; in tal caso, la legge del più forte avrebbe prevalso, a scapito del più debole.

Pertanto si adottano regole, leggi, costumi, norme morali o condotte sociali non per limitare le vite umane ma, al contrario, per permettere a tutti gli individui di vivere ed evolvere insieme nella società. Ciò permette inoltre di evitare atteggiamenti egoistici, secondo i quali ognuno agirebbe senza preoccuparsi delle conseguenze che il proprio comportamento potrebbe avere sugli altri.

3. Rispetto per il ruolo di arbitro

Il rispetto è un sentimento che porta a tenere in considerazione una persona per il valore che si riconosce in essa. A livello globale, il ruolo dell'ufficiale sportivo ha un innegabile valore simbolico. Nelle scuole, sugli schermi o nei club sportivi, l'uniforme è un elemento di identificazione e differenziazione. L'arbitro è immediatamente riconoscibile dalla sua uniforme, che informa direttamente i concorrenti su chi è responsabile dell'applicazione delle regole e del

gioco.

Il rispetto del ruolo dell'arbitro è strettamente legato al rispetto di tutti gli altri presenti sul campo di gioco. In definitiva, il rispetto per il ruolo dell'arbitro significa rispetto per il gioco stesso.

A differenza degli altri partecipanti a uno sport, che sono spronati dalla possibilità di vincere, gli arbitri sono spinti dall'obiettivo di mantenere l'ordine, l'equità e la giustizia. Il loro ruolo permette a ciascuno di esprimersi in modo sportivo sul campo di gioco, in uno spirito di lealtà.

Pertanto, il rispetto del ruolo degli arbitri è, da sempre, strettamente legato a un altro valore sportivo universale, ovvero il fair play.

4. Comunicazione

Il significato generale di comunicazione coinvolge le persone che interagiscono tra loro per trasmettere informazioni. Pertanto, la comunicazione è necessaria nello sport, per via del suo potente modo di definire la mentalità delle persone e aumentare costantemente la fiducia in se stessi e gli altri. In effetti, le forme di comunicazione sono molteplici e comprendono la comunicazione verbale/non verbale, il linguaggio del corpo, i manierismi comportamentali e altri segnali interpersonali. Tuttavia, le pratiche di comunicazione non formale tra i giocatori (come un semplice gesto, un pollice in su, un applauso, una stretta di mano o persino una pacca sulla schiena) possono migliorare lo sviluppo dell'autostima degli atleti, poiché tali gesti riflettono la comprensione e il rispetto reciproci. Inoltre, un adeguato riconoscimento da parte dei compagni, in combinazione con il lavoro di squadra, aumenta la fiducia e migliora le interazioni umane, il che genera anche un legame più forte tra le persone.

5. Impegno

L'impegno dell'ufficiale sportivo è soprattutto di stampo civile, poiché al servizio del gioco. Con ogni sua azione, l'ufficiale permette che la competizione si svolga nelle migliori condizioni possibili fino al termine e nel rispetto delle regole. Ricoprire il ruolo dell'arbitro rappresenta un modo di divertirsi vivendo la propria passione da un punto di vista differente. La passione per lo sport è la principale ragion d'essere di un arbitro. Aiuta a sviluppare la fiducia (in se stessi e nelle proprie capacità) attraverso il processo decisionale e l'arte della mediazione, al fine di mantenere un clima sereno. L'arbitro si assume la responsabilità di non influenzare il flusso del gioco ed è tenuto a restare estremamente concentrato per non perdere l'attenzione. Infine, l'arbitro è totalmente impegnato a controllare le sue emozioni, al fine di prendere la decisione giusta in qualsiasi momento della partita. L'ufficiale sportivo partecipa al gioco a tutti gli effetti; senza di esso, nessuna competizione è possibile e il suo impegno lo rende un attore civile del "vivere insieme".

6. Accettazione degli errori

L'ufficiale sportivo gioca un ruolo chiave nel garantire che la competizione o la partita si svolga secondo le regole. In ogni categoria e fascia di età, gli interventi dell'arbitro sono gli unici che influenzano il risultato, eccezion fatta per le prestazioni dell'atleta. È quindi essenziale capire e far capire che gli errori da parte dell'ufficiale sportivo sono tanto umani quanto quelli degli altri partecipanti allo sport (allenatore, giocatore, eccetera). Il giocatore impara correggendo i propri errori e lo stesso vale per il giovane arbitro. Se l'arbitro è più esperto dei concorrenti, ricopre anche un ruolo educativo, esattamente come l'allenatore. È essenziale comunicare con i giovani giocatori e trasmettere loro i valori fondamentali dello sport che praticano. In particolare, l'arbitro può fornire supporto in modo premuroso ma deciso attraverso gli errori sul campo di gioco.

7. Pregiudizio/Comprensione

L'ufficiale sportivo può essere criticato, insultato e maltrattato fisicamente, sia dai concorrenti che dai funzionari (allenatori, presidente...) o dagli spettatori. Essi non si rendono conto che mettono a repentaglio la competizione o la partita destabilizzando l'arbitro. Insultare un arbitro è proibito in tutti i codici e le regole di qualsiasi gioco. Il rispetto rappresenta la regola principale applicata ogni soggetto in tutti gli sport. Purtroppo, occorre essere consapevoli del fatto che il ruolo dell'arbitro è il più complesso sul campo di gioco. È l'unica persona di cui si parla solo per gli errori che commette. Gli errori dell'arbitro sono tanto umani quanto quelli dei concorrenti. Insulti e minacce possono avere gravi conseguenze per la salute mentale, mentre le aggressioni lasciano sempre strascichi a livello psicologico e fisico. La Francia è l'unico paese in cui si riconosce per legge che l'arbitro svolge una missione di pubblico servizio, come un poliziotto o un pompiere. I pregiudizi possono essere di varia natura e devono essere sempre sanzionati. L'educazione rimane l'unica chiave per ottenere il rispetto.

1. LEALTÀ

"La lealtà e la comunicazione sono sempre premiate nello sport"

Cheech Marin

Qualsiasi tipologia di attività sportiva praticata nella vita quotidiana è essenziale e utile per mantenere uno stile di vita sano, soprattutto per quanto riguarda i bambini. Tuttavia, prima di entrare a far parte di una squadra, è necessario apprendere determinati valori sportivi. Il principio fondamentale di una squadra sportiva è la lealtà. Secondo Tzetzis & Tachis (2013), la lealtà è descritta come un forte sentimento di impegno e sostegno; grazie ad essa, una squadra resiste ai cambiamenti e rimane fedele ai suoi obiettivi. Più precisamente, una squadra leale può mantenere a lungo la concentrazione e la passione per raggiungere facilmente gli obiettivi. Viceversa, si ritiene che le squadre sleali siano disorientate dai loro obiettivi, poco funzionali, di cattivo umore e generalmente disorganizzate.

Yenther (2010) ha inoltre sottolineato che *"la lealtà a una squadra rappresenta soltanto in parte l'importanza delle relazioni interpersonali. È bene stringere legami. Formare legami con altre persone, con le istituzioni, con le comunità, con gli animali e con altri soggetti appartenenti a diverse categorie [...] è indice di una mente sana e della capacità di sviluppare un carattere moralmente lodevole. La società è fondata su queste basi. Ciò permette di sviluppare la cooperazione, il senso civico e la comunicazione"*.

In effetti, la lealtà nello sport permette ai compagni di squadra di stringere legami tra loro, poiché diminuisce i comportamenti negativi e aggressivi. Nello stesso contesto, l'articolo di US Sports Camps (2021) ha suggerito 7 modi per sviluppare i valori di lealtà negli sport di squadra, presentati come tali:

1. amore e lealtà vanno di pari passo;
2. è necessario definire uno scopo personale;
3. il coraggio nasce dalla lealtà;
4. la lealtà è correlata all'integrità;
5. la lealtà nasce dal linguaggio;
6. il perdono è essenziale;
7. la lealtà è uno stile di vita.

Di conseguenza, il lavoro di squadra e la lealtà vanno di pari passo, in quanto valori fondamentali nello sport, per una cooperazione di successo ed eccellenti risultati.

L'articolo 6 dei Principi Fondamentali della Carta Olimpica, secondo lo statuto del sistema sportivo internazionale, recita: "I club e le associazioni sportive sono soggetti del sistema sportivo e devono esercitare le loro attività con lealtà osservando un comportamento sportivo, nonché salvaguardando la funzione popolare, educativa, sociale e culturale dello sport".

Il concetto di Fair Play rispecchia il Codice di Etica Sportiva elaborato a Rodi nel 1992 dai ministri europei dello sport. I concetti di cui sopra vanno oltre il semplice rispetto delle regole

sportive e rappresentano la mentalità nel mondo dello sport. Il codice etico dello sport include l'opposizione contro ogni forma di imbroglio e il rispetto delle regole, nonché la lotta contro il doping e la violenza fisica e psicologica nei confronti degli sportivi.

La lealtà è uno dei principi fondamentali di tutti gli sport e, soprattutto, delle relazioni umane. La lealtà, così come il rispetto delle regole, è fondamentale per le relazioni tra più soggetti e la crescita personale intesa come miglioramento per i comportamenti futuri. La lealtà nasce dal senso di responsabilità e dalla solidarietà. È un valore che può sembrare astratto o difficile da adottare in alcune situazioni, ma che restituisce sempre il rispetto per se stessi e per gli altri.

La parola "tennis" racchiude un'infinità di significati e di valori: divertimento, spirito competitivo, confronto con se stessi e con gli altri, solidarietà e amicizia. Lo sport è, in primo luogo, al servizio di valori morali e principi etici. Il tennis trasmette l'importanza del rispetto delle regole, la nobiltà del fair play e le grandi soddisfazioni di una sana competizione.

Esercizi

▪ Esempi di lealtà di un arbitro.

I seguenti esempi hanno lo scopo di rendere i giovani consapevoli di ciò che significa ricoprire il ruolo di arbitro e di come il valore della lealtà in ogni campo della vita e dello sport sia necessario per ottenere il rispetto altrui.

Il primo esempio mira a valutare, dal punto di vista dell'arbitro e del giocatore, uno degli eventi più frequenti in campo, ossia quando l'arbitro si alza dalla sedia per controllare il punteggio dopo aver chiamato palla fuori.

Chiamando palla fuori, il giudice di sedia ha interrotto il gioco. Dopo essersi reso conto che, probabilmente, il punto era valido, è sceso dalla sedia per controllare il segno della palla, correggendosi senza cercare altre possibili soluzioni e riprendendo semplicemente il gioco senza voler mantenere la sua posizione nonostante l'errore. L'arbitro, resosi conto del suo errore, si è corretto e ha fatto in modo che il punto venisse rigiocato.

Questo esempio, che si verifica spesso sui campi da tennis, dimostra che è sempre necessario attenersi al valore di lealtà, poiché in ogni ambito della vita le persone leali sono quelle più rispettate dagli altri.

La relazione tra i giocatori e l'arbitro, tra gli arbitri e tra l'arbitro e la direzione del torneo deve essere sempre basata sul principio della lealtà sportiva.

Si rappresenti questo esempio con una vignetta dell'arbitro che, dapprima, chiama palla fuori dalla sedia e, in seguito, scende a controllare che la decisione presa sia corretta.

Un altro esempio pratico è l'applicazione del codice di condotta da parte dell'arbitro. Un esempio classico è quello di un giocatore che, in uno scatto d'ira, getta il pallone fuori dal campo, commettendo così una violazione del codice comportamentale. L'arbitro che applica la violazione del codice per abuso del pallone contribuisce a far rispettare le regole, ricordando sempre che deve essere, per quanto possibile, autorevole e non autoritario, guadagnandosi il rispetto di tutte le parti coinvolte, ossia di giocatori e colleghi.

Si rappresenti questo esempio con un fumetto in cui, in contesti simili, prima con un giocatore e successivamente con un altro, il giudice di sedia applica il codice di condotta allo stesso modo (esempio di imparzialità del giudice di sedia).

L'ultimo esempio proposto è quello di un arbitro che deve assolutamente astenersi dal commentare episodi accaduti in campo con altri colleghi. È forse l'esempio più rilevante di lealtà, che dovrebbe definire tutti i rapporti che l'arbitro stringe all'interno della manifestazione e, soprattutto, con i suoi colleghi. Il sostegno tra colleghi non deve mai mancare, poiché solo in questo modo è possibile ottenere una crescita sia sportiva che, soprattutto, umana (esempio di lealtà tra colleghi).

Si rappresenti questo esempio con un fumetto in cui un arbitro che ha assistito a un evento accaduto a un altro collega cerca di discuterne in modo costruttivo, dando il suo pieno appoggio al collega e senza parlarne con altri.

▪ Cos'è la lealtà?

Obiettivi di apprendimento: Ottenere una migliore comprensione del fair play esprimendo diversi punti di vista. ATTIVITÀ: Comprendere e discutere le seguenti domande come classe o in piccoli gruppi.

- Si concorda con ciascuna delle seguenti affermazioni? Perché o perché no?

"Fair play significa rispettare i compagni di squadra e gli avversari. Giocare correttamente non è sempre facile".

"È necessario giocare correttamente, seguendo le regole. Tuttavia, se si desidera realmente vincere una partita, a volte occorre commettere un fallo tattico".

"Il fair play non significa soltanto rispettare le regole scritte: descrive piuttosto il corretto atteggiamento degli sportivi e lo spirito con cui comportarsi".

- Quale si ritiene che sia il significato di fair play?
- Discutere di situazioni in cui è difficile comportarsi secondo lo spirito del fair play. Stilare due elenchi, rispettivamente, con esempi di lealtà e slealtà in ambito sportivo.

▪ Contesa

Obiettivi di apprendimento: Acquisire una migliore comprensione del fair play attraverso il gioco e la discussione con un partner.

Attività: Permettere agli studenti di scoprire i punti e di forza e le abilità dei partner in egual misura. I partner si sfideranno nelle attività in cui ognuno è rispettivamente più bravo, come saltare, correre, ballare o tirare in porta.

Al termine, i partner parleranno delle somiglianze e delle differenze tra le loro abilità usando affermazioni simili:

- Siamo entrambi molto bravi:
- Abbiamo entrambi bisogno di migliorare:
- Sono migliore:
- Sei migliore:

Discutere in gruppo: Perché è importante che ogni partner abbia la stessa possibilità di competere in modo equo? Perché le regole sono importanti per organizzare competizioni eque? Come può un partner aiutare a migliorare?

2. CONSAPEVOLEZZA DELL'ESISTENZA DI REGOLE

Le regole ci permettono di vivere e giocare insieme

Abbiamo gradualmente adottato delle leggi per permettere a tutti di vivere in società. Avremmo potuto semplicemente agire nel nostro interesse; in tal caso, la legge del più forte avrebbe prevalso, a scapito del più debole.

Pertanto si adottano regole, leggi, costumi, norme morali o condotte sociali non per limitare le vite umane ma, al contrario, per permettere a tutti gli individui di vivere ed evolvere insieme nella società. Ciò permette inoltre di evitare atteggiamenti egoistici, secondo i quali ognuno agirebbe senza preoccuparsi delle conseguenze che il proprio comportamento potrebbe avere sugli altri.

Le regole possono differire

Sebbene sia importante regolare il traffico stradale per evitare il rischio di incidenti e permettere a ciascuno di viaggiare in sicurezza, le regole possono differire a seconda del luogo. Per esempio, si guida a sinistra in Gran Bretagna e in molte delle sue ex colonie, mentre si guida a destra nei continenti europei, africani o americani. I limiti di velocità variano anche a seconda del paese e del tipo di strada percorsa. I segnali stradali australiani non sono dello stesso colore e, talvolta, mostrano animali che non esistono nemmeno nel nostro paese.

Per evitare incidenti, è quindi opportuno conoscere le regole del traffico che si applicano in uno specifico paese. Negli sport e nei giochi, le regole sono necessarie

Nello sport, così come nella vita, è importante che tutti conoscano le regole del gioco. Possiamo giocare a biglie in modi diversi a scuola, ma è fondamentale, per evitare litigi o ingiustizie, che tutti siano d'accordo sulle regole (cosa bisogna fare per vincere, quali regole occorre rispettare?). Grazie alle discussioni si giunge a un comune accordo; in questo modo, i bambini comprendono l'importanza delle regole e delle scelte che si applicano a tutti i partecipanti.

Tutti dovrebbero conoscere le regole

Sarebbe impossibile giocare a calcio o a basket usando sia le mani che i piedi e se ai giocatori fosse permesso di colpirsi e spingersi a vicenda. È quindi necessario accordarsi per applicare delle regole che permettano a tutti di giocare secondo i valori di comprensione e rispetto. Le norme non vengono stabilite per limitare i giocatori, ma per permettere loro di giocare insieme, di condividere lo stesso obiettivo, di accordarsi su ciò che è permesso o meno e di impegnarsi nel rispetto delle regole.

Pratiche diverse a seconda dei livelli di abilità

Le regole di uno stesso sport possono cambiare a seconda della competizione e ai soggetti a cui si applicano (atleti giovani o esperti).

In America, gli atleti dell'NBA giocano a basket più a lungo rispetto agli altri stati per prolungare lo spettacolo, superando spesso la soglia dei 100 punti e tirando da lontano per segnare 3 punti, nel caso dei giocatori più abili.

Le regole possono anche essere adattate ai giocatori più giovani per preservare il divertimento pur praticando in sicurezza e mantenendo le norme essenziali (ad esempio, non correre con la palla, non spingere l'avversario...). È inoltre possibile eliminare alcune regole troppo complesse da applicare e che ostacolerebbero l'impegno dei giovani giocatori (per esempio, l'infrazione di passi nel basket). Inoltre, la durata della partita e le dimensioni del campo di gioco possono essere ridotte nel rispetto delle capacità fisiche dei bambini. Anche il materiale può essere adattato: si possono usare canestri o porte da calcio di minori dimensioni per rendere più facile segnare.

Adeguamenti per promuovere l'inclusione

È necessario adattarsi in egual misura alle sfaccettature della società: i grandi sport collettivi hanno persino istituito varianti di categoria, permettendo di giocare con squadre in numero inferiore e all'aperto o al chiuso a seconda delle condizioni meteorologiche. È il caso del 3x3 nel basket, nel beach volley, nel rugby a sette o nel calcio a cinque.

Nella pallacanestro, sono state aggiunte regole affinché i giocatori più alti non fossero eccessivamente avvantaggiati (impedendo loro di rimanere per più di 3 secondi nell'area ristretta dell'avversario, di toccare la palla sopra l'anello...). Inoltre, al fine di migliorare la destrezza e la capacità di assumere rischi, un goal segnato dall'area del calcio piazzato vale 3 punti.

Infine, qualunque sia lo sport, le regole essenziali rimangono le stesse, poiché è attraverso di esse che i giocatori possono esprimersi e provare emozioni giocando. Diritti e doveri degli attaccanti e dei difensori, se equilibrati, preservano l'incertezza del risultato e il piacere di giocare.

La necessità di un arbitro

Se ci si può divertire vantaggiosamente rispettando le regole e auto-arbitrandosi, può anche succedere che un individuo, quando è impegnato in una competizione, si lasci trasportare dal gioco e perda la lucidità nel rispettare le regole o controllare i propri interventi fisici. I giocatori danno la responsabilità all'arbitro incaricato di far rispettare le regole concordate e di salvaguardare l'integrità dei partecipanti.

Categorie di sanzioni

Lo scopo dell'arbitro non è quello di sanzionare, ma di permettere lo svolgimento del gioco.

Nel corso del tempo, con l'esperienza acquisita nella pratica di diverse partite, i legislatori sportivi (ossia coloro che scrivono le regole) hanno introdotto sanzioni per dissuadere i giocatori dal violare le regole. Tali sanzioni sono diverse a seconda della gravità della trasgressione. Per esempio, un semplice errore tecnico è spesso sanzionato con un calcio di punizione o fuori campo, a seguito del quale la palla passa all'avversario.

Anche i contatti o gli errori di media entità ma ripetuti sono sanzionati, come l'eliminazione dopo 5 falli individuali o i tiri liberi sistematici dopo un certo numero di falli di squadra nel basket, le ammonizioni nel calcio e la meta di punizione nel rugby.

Quando la violazione delle regole è rappresentata da un'aggressione fisica, verbale o psicologica, oppure da qualsiasi forma di grave comportamento antisportivo o inaccettabile nello sport in generale, la sanzione è ancora più grave. La sanzione può consistere in un calcio di rigore o un'espulsione temporanea o definitiva, con o senza sostituzione del giocatore.

Conclusione

Le regole definiscono quindi il gioco, le buone pratiche e la sicurezza dei giocatori. Le regole devono essere conosciute, comprese e condivise da chiunque. Attraverso la loro istituzione e il loro adattamento, le regole devono permettere a tutti di esprimersi in modo sicuro nel gioco, nello sport o nella vita sociale.

L'arbitro deve essere riconosciuto dal giocatore, ma anche dallo spettatore, in qualità di ufficiale designato incaricato del rispetto dei principi del gioco e responsabile della sicurezza dei giocatori durante le gare. Può fare affidamento sulle regole e sul fatto che tutti le conoscano per evitare che le decisioni vengano contestate.

Durante le ore di educazione fisica, i bambini conquistano sempre più autonomia e si allontanano dal controllo dell'adulto. Imparano le regole necessarie per la vita sociale. Il confronto con le regole e la comprensione della loro necessità nello sport sono importanti risorse per lo sviluppo della vita cittadina.

Invece di essere soggetti alle regole, i bambini dovrebbero accoglierle e accettarle, senza ritenerle una costrizione. Comprendere il significato e l'intento delle regole permette loro di divertirsi di più. Apprezzeranno i migliori gesti di fair play dei giocatori, ad esempio riconoscere il proprio fallo o restituire un punto all'avversario nel tennis.



Esercizi

- **"Regole di vita" (disciplina attraverso le norme)**

Finalità

Rendere gli studenti consapevoli del fatto che:

- diversi tipi di regole si applicano a qualsiasi persona, in ogni momento della giornata;
- tali regole, che non sono sempre le stesse per tutti, hanno un senso e permettono di regolare la vita in società.

Principi dell'attività

Gli studenti descrivono una giornata scolastica e identificano le regole, simili o diverse, che si applicano a ciascuno in diversi momenti della giornata.

Temi da trattare

1) In quali momenti della giornata si identificano regole?

Sveglia, colazione, gite, orario scolastico, pasti, impegni correlati (sport, tempo libero, attività extrascolastiche, eccetera)

2) In quale ambiente si svolgono le diverse fasi della giornata?

Casa (propria o altrui), strada, autobus, auto, scuola, club, mensa...

3) Identificare le regole che si riferiscono e si applicano ad ogni contesto (momento + ambiente): regole della casa, della scuola, del traffico, del club...

4) Tentare di trovare il significato legato alle regole

Perché esistono le regole? Per motivi di sicurezza, convivenza, rispetto... (in gruppi di 3-4, ogni gruppo discute le regole in un determinato momento della giornata)

Avanzamento

dell'attività FASE 1

5 minuti: creare gruppi di 3-5 studenti

10-15 minuti: tutti i gruppi disegnano una linea con le diverse ore del giorno:

- identificano i periodi della giornata;
- posizionano gli eventi nel tempo;

5 minuti: scrivono i nomi dei diversi luoghi (ambiente) sulla linea.

20-25 minuti: identificano e scrivono le regole che si applicano ai vari eventi o luoghi disegnati o scritti sulla linea.

FASE 2

15 minuti: Restituzione e presentazione

In successione, ogni gruppo presenta agli altri la propria linea, implementando ciò che non è stato detto o presentato dai gruppi precedenti

Devono dimostrare che le regole di condotta, che si applicano a tutti, possono essere diverse e adattate a seconda di:

- Ambiente (casa, scuola, strada, mezzi di trasporto, mensa, sport, eccetera)
- Momento (svegliarsi, coricarsi, mangiare, uscire o rientrare, eccetera)
- Contesto (organizzazione familiare, cultura, figlio unico o famiglia numerosa, eccetera)

30 minuti: scambio e dibattito.

L'insegnante chiede agli studenti l'utilità e il significato dato all'esistenza di ogni regola negli ambienti/momenti/contesti della giornata esposti.

Classificare le regole:

- Regole istituzionali
- Regole del traffico
- Regole di famiglia
- Regole morali (rispetto per gli altri, diversità, diritti e doveri/uguaglianza di ragazze e ragazzi...)
- **Arbitraggio di diversi giochi con "jolly" e "contese"**

La seguente attività ludica è adattabile a diversi sport o giochi

tradizionali. Finalità

* Costruire e definire insieme agli studenti le 4 o 5 regole importanti del gioco o dello sport scelto.

* Distribuire le attività arbitrali tra più arbitri per:

- Ridurre la pressione su ogni arbitro (solo una regola per studente per osservare/fischiare/annunciare);
- Adattare la regola arbitrale scelta alle competenze di ogni persona;

- Permettere agli arbitri di assumersi la responsabilità, affermarsi e annunciarsi;
- Far comprendere a ogni studente la difficoltà di prendere una decisione e di accettare l'errore;
- Fare in modo che ogni studente, a turno, sia responsabile della gestione di una regola.

Organizzazione

Si gioca su un campo sportivo. Viene organizzato un torneo tra diverse squadre.

In campo: 2 squadre si affrontano mentre la terza squadra arbitra il gioco e tiene il punteggio o il tempo.

Fase 1: Stabilire le regole

Gli allievi di tutta la classe definiscono insieme le 4 o 5 norme più importanti di uno sport/un'attività ludica che giocheranno con regole semplificate.

Esempio per il basket:

- Regola 1: non muoversi con la palla in mano (Sig./Sig.ra "Passo");
- Regola 2: non far rimbalzare la palla o camminare con la palla fuori dal campo (Sig./Sig.ra "Fuori");
- Regola 3: non stratonare o spingere l'avversario (Sig./Sig.ra "Contatto");
- Regola 4: si può palleggiare quanto si vuole con una mano per avanzare con la palla, ma se la si prende con 2 mani, non è più possibile palleggiare (Sig./Sig.ra "Palleggio");
- Regola 5: rispettare il tempo di gioco (Sig./Sig.ra "Cronometrista") o il punteggio da raggiungere (Sig./Sig.ra "Segnapunti").

Evoluzione: Le 4/5 regole di base possono essere compilate o specificate dopo una discussione e una decisione collettiva.

Fase 2: Assegnazione dell'arbitrato

4 o 5 studenti, della medesima squadra, si incaricano di arbitrare una regola ciascuno. È possibile assegnare magliette con il nome della regola. Per esempio, nel basket: Sig./Sig.ra "Passi", Sig./Sig.ra "Fuori campo"...

Ogni arbitro può tenere un oggetto che emette un suono diverso assegnato alla regola che gestisce (fischietto, campana, sonaglio, triangolo, eccetera). Durante ogni fase dell'attività sportiva, ogni studente deve annunciare le violazioni delle norme (scelte con gli studenti) in relazione alla regola che sta arbitrando. Un arbitro a cui non è stata assegnata una determinata regola non può fischiare per la stessa.

Fase 3: La "contesa"

Come il tennista, una squadra ha 1 sfida per correggere una decisione se ritiene che l'arbitro stia facendo un errore manifesto.

Fase 4: Jolly (elogio del successo)

Ogni squadra ha a disposizione 4 jolly per attività. Il gioco si basa sulla decisione dello

studente/arbitro e su come la squadra contesterà, o meno, la sua decisione. Se l'arbitro ha ragione, il gioco continua normalmente; se ha torto, la squadra che discute il fallo può contestare la decisione. L'insegnante è responsabile di decidere con gli studenti se mantenere o meno la decisione e il jolly. L'arbitro deve quindi utilizzare un jolly della sua squadra per correggere la decisione.

Se la squadra sfidante si sbaglia, perde un jolly per il gioco seguente e non può più contestare un fallo per la partita in corso. L'obiettivo di apprendimento consiste nell'imparare a contestare gli errori evidenti, senza discutere sistematicamente con l'arbitro.

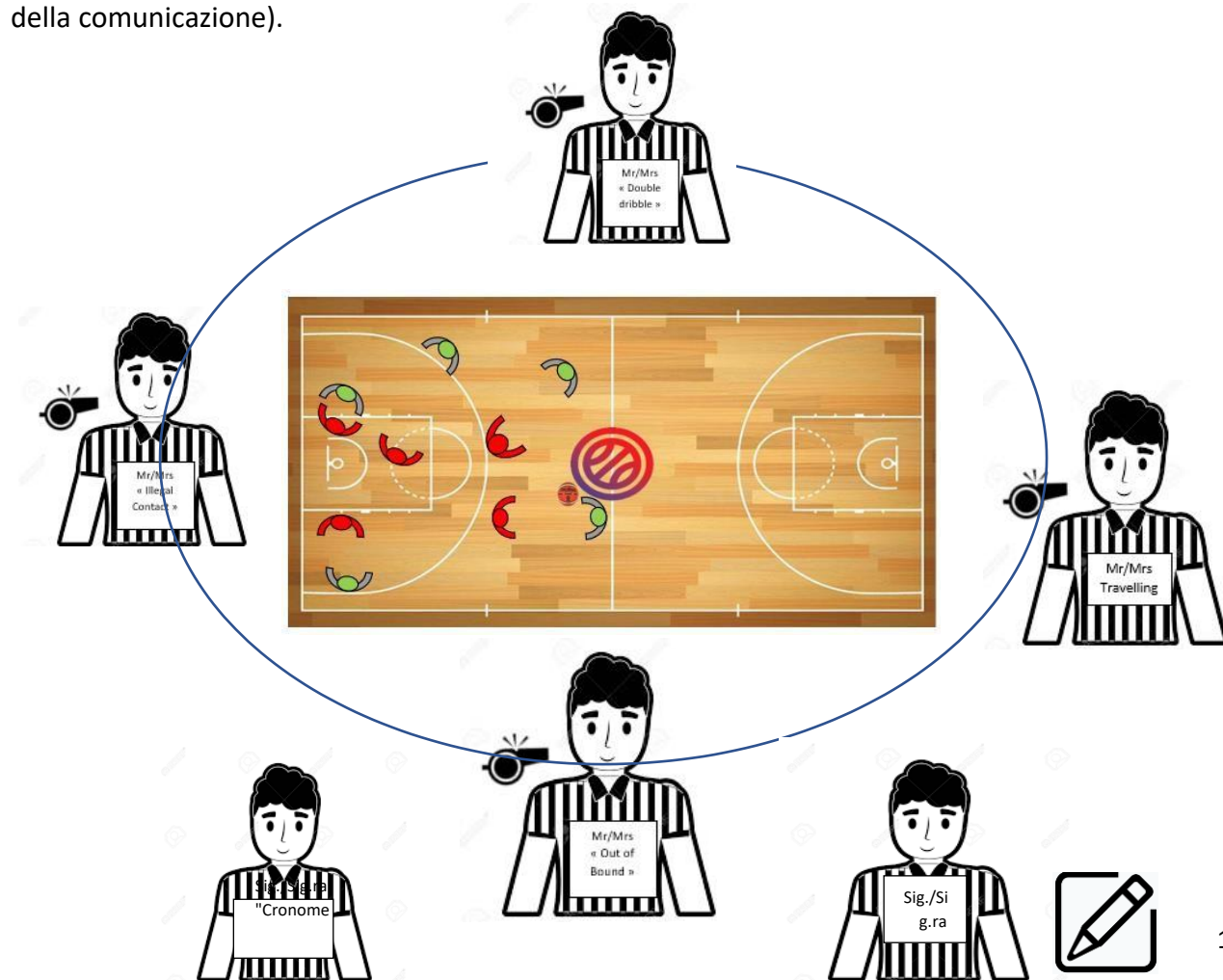
Al termine di tutte le partite, se una squadra ha ancora dei jolly, vengono assegnati punti aggiuntivi per la squadra.

Per esempio:

- La squadra mantiene tutti i suoi jolly: + 3 punti in classifica;
- Più della metà dei jolly: + 2 punti in classifica...

Possibili evoluzioni:

- Assegnare diverse regole a uno stesso arbitro;
- Delegare il ruolo di "responsabile del gioco" a uno studente esperto;
- Si perde un jolly se l'annuncio dell'infrazione non è chiaro e compreso da tutti (miglioramento della comunicazione).



"Giochi di coopetizione" o "Come adattare le regole per una maggiore equità sportiva"

La formula dei "giochi di coopetizione" mira a chiarire una situazione d'incontro a metà strada tra la "**coope...razione**" e la "**compe...tizione**" per promuovere l'impegno di tutti i giocatori attraverso l'adattamento delle regole. Durante il gioco, la competizione sarà sempre presente e vi saranno vincitori e vinti, pur conservando l'incertezza attraverso un adattamento temporaneo di alcune regole che mirano a "eliminare" il dislivello tra due squadre. La dimensione ludica sarà rafforzata con piccoli "incentivi" e offrendo "sfide" da superare. Un simile "riequilibrio" aumenterà il coinvolgimento di tutti i bambini, compresi quelli che, preventivamente, si sono ritirati o che hanno rapidamente rinunciato.

Finalità:

- Relativizzare il punteggio aggiungendo una dimensione ludica;
- Ripristinare le pari opportunità gestendo l'eterogeneità delle 2 squadre;
- Rafforzare le strategie collettive basate sul nuovo equilibrio di potere legato all'estrazione di carte.

Materiali (carte):

- Carte "VANTAGGIO" che rafforzano i poteri di una delle due squadre;
- Carte "FRENO", che impongono vincoli in fase di gioco per una delle due squadre.



Organizzazione:

- La seguente attività si può svolgere durante una partita, un torneo e simili.
- In una partita, dopo un tempo di gioco definito o non appena si verifica uno squilibrio (ad esempio 2 gol di distanza nel calcio o 6 punti di distanza nel basket...), l'arbitro interviene e ferma il gioco:

1. Sono disponibili a questo punto due opzioni:

- a) La squadra perdente sceglie di pescare una carta "vantaggio" o di "frenare" l'altra squadra. Quindi, pesca una carta casuale.
- b) La squadra vincente sceglie di sfidare se stessa prendendo una carta "freno" o di agevolare l'altra squadra pescando per essa una carta "vantaggio".

2. Il gioco riprende tenendo conto delle nuove condizioni.

Progettazione delle carte:

La realizzazione di simili carte non è semplice. Vengono realizzate dall'insegnante o con gli studenti stabilendo accordi per le norme, pur conservando la logica del gioco e le regole essenziali dell'attività. Per esempio, non sarà permesso giocare con la palla in mano durante una partita di calcio; nel basket, non è possibile assegnare alla squadra perdente una carta "vantaggio" con la possibilità di stratonare un giocatore avversario. Simili adattamenti (per un tempo definito) devono permettere alle squadre di riequilibrare il rapporto di forza nel rispetto dello spirito del gioco:

- Semplificare la conta del punteggio (ad esempio ingrandendo una porta, abbassando un canestro, raddoppiando il punto di un goal...);
- Rendere la regola meno restrittiva per agevolare le azioni di gioco (non penalizzare il calpestio nel basket, permettere 2 rimbalzi nel tennis, eccetera);
- Permette di giocare in superiorità/inferiorità numerica per offrire più scelta e potere a una delle 2 squadre.

È possibile anche "permettersi" di creare una o due carte "scherzo" per un maggiore divertimento durante il gioco e piacere di trascorrere il tempo in compagnia. Se pesca questa carta, la squadra in vantaggio, ad esempio, deve "giocare il secondo tempo della partita di calcio con le mani sulla testa" e simili.

3 possibili passaggi per organizzare il gioco:

- Creare le carte "vantaggio" e "freno";
- Giocare sperimentando con le carte;
- Dibattere sulla pertinenza delle carte e tracciare un quadro sulle conseguenze del loro uso (possibile apertura ai concetti di equità, cooperazione, piacere di giocare per tutti e simili).

Carte esemplificative per il gioco "palla prigioniera"

CARTA "FRENO" Il capitano prende la palla con una mano per segnare 1 punto	CARTA "FRENO" Il primo passaggio al capitano vale 3 punti
---	--

Esempi di carte per il calcio o la pallamano:

CARTA "FRENO" Dopo il fuori campo si riprende con la rimessa della squadra vincente	CARTA "FRENO" Ogni tiro deve essere tentato con piede/mano sinistra
--	--

Naturalmente, le ragioni di questi adattamenti temporanei della regola devono essere rese esplicite e condivise con gli studenti.

A tal fine, è essenziale condurre preventivamente un dibattito in classe. L'interesse di ogni gioco risiede nel fatto che tutti hanno la possibilità di vincere.

Lo spirito di un gioco di "coopetizione" incoraggia l'impegno di tutti gli studenti, mantenendo l'interesse nell'attività e l'incertezza sul risultato.

3. RISPETTO PER IL RUOLO DI ARBITRO

Valori olimpici

"Lo sport che vogliamo"

Il movimento olimpico, riconosciuto a livello mondiale, raccoglie e unisce tutti gli individui e le organizzazioni che si ispirano ai valori dell'olimpismo. Secondo le parole del Dott. Thomas Bach, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, *"L'olimpismo non è un semplice concetto sportivo. È una filosofia di vita"*.

In tutte le sue definizioni, l'olimpismo è rappresentato come una filosofia e uno stile di vita che mette in evidenza la gioia nel praticare lo sport con impegno, i buoni esempi scaturiti dai valori educativi e, soprattutto, il rispetto dei principi etici fondamentali.

Il movimento olimpico riconosce come valori olimpici diverse virtù, per una combinazione di sport, cultura ed educazione che promuove un corretto ed equilibrato sviluppo del corpo, della volontà e della mente.

L'Accademia Olimpica Internazionale (IOA) si sforza di dare il buon esempio tramite il mondo dello sport per ispirare e trasformare le vite delle persone. In una simile ottica globale, è necessario tenere sempre a mente i valori inerenti allo sport. Nella lotta per il rispetto dei diritti umani nello/attraverso lo sport, le organizzazioni sportive di tutto il mondo lavorano diligentemente per mantenere e far rispettare i valori e le regole sportive e garantirne l'integrità. Il rispetto dei diritti umani fondamentali si basa essenzialmente sul diritto di tutti a praticare sport, nonché ad avere uguali opportunità e possibilità di dedicarsi all'attività sportiva senza alcuna discriminazione.

Rispettare l'arbitro significa rispettare il gioco

"Il rispetto è un atteggiamento di valutazione positiva, il riconoscimento di una realtà che merita comprensione e attenzione".

(Clifford & Feezell, 2010)

Il rispetto degli arbitri è strettamente connesso al rispetto di tutti gli altri individui presente sul campo di gioco. In definitiva, il rispetto verso gli arbitri significa rispetto verso il gioco stesso. Tuttavia, gli arbitri non solo rappresentano il gioco, ma agevolano anche l'apprendimento e il miglioramento, gestiscono l'intera competizione e sorvegliano, facendo in modo che la partita risulti piacevole, oltre che corretta ed equa. Comunicano e istruiscono tutte le parti coinvolte, dai giocatori agli allenatori, ai genitori e agli spettatori.

Gli arbitri svolgono un ruolo importante nel preservare i valori intrinseci dello sport, assicurandosi al tempo stesso che sia presente una componente competitiva. Un altro concetto che influenza notevolmente il rispetto delle decisioni dell'arbitro riguarda il progresso tecnologico. Dopotutto gli arbitri sono solo esseri umani e, in quanto tali, sono inclini agli errori. Si dovrebbero quindi sostituire gli arbitri con la moderna tecnologia robotica? Alcuni credono che ciò ucciderebbe l'essenza del gioco, poiché le macchine non sarebbero in grado di preservare i valori intrinseci dello sport.

Le macchine non sarebbero in grado di prendere decisioni che riguardano la componente umana del gioco, né sarebbero in grado, ad esempio, di capire se un giocatore intendeva commettere un fallo o se stava semplicemente tentando di recuperare la palla e ha incidentalmente travolto l'avversario. Sebbene in alcuni casi l'intelligenza artificiale possa assistere gli arbitri e, in altri, l'occhio umano non sia in grado di rilevare la posizione del pallone o un possibile fallo, nella maggior parte degli sport si fa affidamento su arbitri che prendono decisioni in quanto esseri umani. In ultima analisi, la moderna tecnologia può aiutare gli arbitri a perfezionare le loro abilità e a lavorare sul raggiungimento dei traguardi. In conclusione, l'uso della tecnologia moderna può aiutare gli arbitri a prendere decisioni giuste ed eque; tuttavia, sono ancora numerosi gli elementi che una macchina non può rilevare, come il talento o un comportamento improprio.

L'immagine dell'arbitro che punisce e critica i giocatori e tutti gli altri partecipanti sul campo di gioco dovrebbe far parte di un retaggio ormai passato. Ciò crea una cattiva percezione dell'arbitro, che viene considerato come un individuo aggressivo e offensivo. Si noti che gli arbitri possono essere influenzati da vari fattori emotivi durante una partita. Ciò non significa necessariamente che si debba essere d'accordo con qualsiasi decisione presa da un arbitro. Si può mettere in discussione la decisione dell'arbitro pur preservando uno spirito di civiltà. Qualsiasi persona coinvolta nel gioco stesso ha il diritto di obiettare e mettere in discussione la decisione, ma senza ricorrere ad appellativi e comportamenti aggressivi. Mostrando rispetto per le decisioni degli arbitri, le obiezioni saranno interpretate dagli arbitri stessi come l'intento

di migliorare il gioco e di aiutarli nel raggiungimento dei traguardi.

Per riassumere, mancare di rispetto agli arbitri significa mancare di rispetto al gioco. Il seguito fornisce raccomandazioni per istruire e far rispettare il ruolo dell'arbitro nel gioco:

- L'autorità dell'arbitro è indiscutibile;
- Gli arbitri sono esseri umani e, in quanto tali, sono inclini agli errori;
- Mettere in discussione la decisione dell'arbitro dovrebbe portare a perfezionare il gioco stesso, pur preservando sempre uno spirito di civiltà;
- Rispettare gli arbitri come educatori e interpreti del gioco.
- Si ricordi: *"Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te"*.

Esercizi

▪ ARBITRO (IN)GIUSTO

Durata: 45 minuti

Luogo: palazzetto dello sport o all'aperto.

Attrezzatura: variabile a seconda dello sport (calcio, basket, pallavolo,

pallamano, eccetera). Descrizione dell'attività:

Scegliere qualsiasi sport di squadra adatto all'occasione. Dividere gli studenti in due squadre scegliendo uno studente che assumerà il ruolo di arbitro. Istruire lo studente su come ricoprire il ruolo di arbitro ingiusto e giudicare erroneamente di proposito. Prestare particolare attenzione a come gli studenti si comportano nei confronti dell'arbitro. Sono aggressivi e usano un linguaggio scorretto? Come si comportano i membri della squadra vincente? Si rivolgono loro stessi all'arbitro indicando la cattiva decisione o non agiranno?

Istruzioni per gli insegnanti:

Scrivere il maggior numero possibile di simili esempi, cercando di essere meticolosi. Al termine del gioco, riunire nuovamente gli studenti e far notare loro i comportamenti corretti o meno nei confronti dell'arbitro. La squadra che ha rispettato in maggior misura l'autorità dell'arbitro, pur obiettando in modo civile le decisioni erranee, risulterà vincitrice.

Discussione:

Discutere con gli studenti su come vincere e perdere una partita. Cos'ha imparato ognuno di loro vincendo o perdendo la partita? Chiedere loro come si sentirebbero se vincessero una partita sulla base di un errore dell'arbitro. Si sentirebbero ancora vittoriosi? Chiedere se perdere una partita a causa del cattivo giudizio dell'arbitro potrebbe demotivarli e se, alla fine, incolperebbero l'arbitro per la mancata vittoria.

Facoltativamente, qualora fosse possibile registrare la partita, l'insegnante può organizzare di guardare la registrazione insieme agli studenti per sottolineare ulteriormente i comportamenti sbagliati e come evitarli.

▪ RISPETTO DELLE REGOLE DEL GIOCO

Durata: 45 minuti

Luogo: palazzetto dello sport o

all'aperto. Attrezzatura: sei

canestri, palloni. Descrizione

dell'attività:

distribuire i canestri in tutta la palestra o il campo, il più lontano possibile l'uno dall'altro, tenendo presente che a una squadra verranno assegnati tre canestri. Posizionare i palloni al centro della palestra o del campo. Gli studenti vengono divisi in due squadre con lo stesso numero di giocatori. All'interno di ogni gruppo, scegliere due giocatori ai quali sarà assegnato il ruolo di "ladri". Assicurarsi che la squadra avversaria non sappia chi siano i ladri. Far sapere agli studenti che possono muoversi per tutto il campo prendendo i palloni solo dal centro del campo, e non dai canestri della squadra avversaria. Far sapere ai ladri che possono toccare i palloni dal centro e dai canestri della squadra avversaria. Lo scopo del gioco è quello di far entrare il maggior numero possibile di palloni nei canestri.

Istruzioni per l'insegnante:

Prestare particolare attenzione a come reagiscono gli studenti, specialmente a quelli che non svolgono il ruolo di ladri. Lo scopo di questa attività è insegnare agli studenti a rispettare le regole del gioco. La violenza, i cattivi comportamenti e l'uso di un linguaggio improprio devono essere rimproverati.

Discussione:

Riunire gli studenti e discutere con loro l'importanza di rispettare ogni giocatore. Sottolineare in particolare la necessità di rimanere civili e di comportarsi in modo appropriato secondo le regole del gioco. Evidenziare l'importanza di rimanere dignitosi anche se si è persa la partita. Chiedere agli studenti cosa avrebbero dovuto fare diversamente e come hanno percepito i "ladri" nel gioco.

▪ SCAMBIO DI RUOLI

Durata: 45 minuti

Luogo: palazzetto dello sport o all'aperto.

Attrezzatura: variabile a seconda dello sport (calcio, basket, pallavolo, pallamano, eccetera). Descrizione dell'attività:

organizzare la partita che meglio si adatti all'occasione (calcio, basket, pallavolo, eccetera).

Assegnare ruoli specifici agli studenti:

- Giocatori;
- Arbitri;
- Spettatori.

Far sapere agli studenti che cambieranno ruolo ogni 15 minuti.

Istruzioni per l'insegnante:

Prestare attenzione al gioco e a come si comportano gli studenti. In questo caso, si dovrebbe agire come un osservatore imparziale, senza rivolgersi agli studenti o rispondere alle loro domande. Cercare di rimanere fuori dal loro campo visivo il più possibile. Prendere nota di come gli studenti si sono comportati in ogni ruolo assegnatogli.

Discussione:

Una volta terminata l'attività, riunire gli studenti e discutere delle loro esperienze in ogni ruolo. Chiedere in modo particolare agli studenti che hanno ricoperto il ruolo di arbitro quali emozioni hanno provato in merito al cattivo comportamento di spettatori e giocatori. Sollevare la questione dell'identificazione nel ruolo di un'altra persona, facendo notare quanto sia difficile per gli arbitri essere vigili per l'intera partita e, allo stesso tempo, ascoltare le lamentele dei giocatori e degli spettatori e osservare eventualmente i cattivi comportamenti.

4. Educazione e comunicazione

"Un efficace lavoro di squadra inizia e finisce con un atto di comunicazione".

Mike Krzyzewski

La partecipazione dei bambini alle attività sportive migliora le loro capacità comunicative,

aiutando inoltre a sviluppare un carattere più estroverso, seppur basato sulle buone maniere e sul corretto modo di comportarsi. Ciò offre un senso di appartenenza ai bambini. Li aiuta a stringere nuove amicizie e a creare una cerchia di amici al di fuori della scuola. Durante lo svolgimento di un'attività sportiva, vari benefici derivano dall'interazione efficace e dal lavoro di squadra tra i bambini. Mahaseth (2016) ha distinto 5 benefici riscontrati dai giocatori attraverso l'attività sportiva: 1. l'aumento dell'autostima, 2. Lo sviluppo delle abilità sociali, 3. la capacità di accettare una sconfitta, 4. la disciplina e 5. il lavoro di squadra. Simili benefici sono alla base degli sport di ogni categoria che promuovono un'etica di fair play e rispetto.

Il significato generale di comunicazione coinvolge le persone che interagiscono tra loro per trasmettere informazioni. Pertanto, la comunicazione è necessaria nello sport, per via del suo potente modo di definire la mentalità delle persone e aumentare costantemente la fiducia in se stessi e gli altri. In effetti, le forme di comunicazione sono molteplici e comprendono la comunicazione verbale/non verbale, il linguaggio del corpo, i manierismi comportamentali e altri segnali interpersonali. Tuttavia, le pratiche di comunicazione non formale tra i giocatori (come un semplice gesto, un pollice in su, un applauso, una stretta di mano o persino una pacca sulla schiena) possono migliorare lo sviluppo dell'autostima degli atleti, poiché tali gesti riflettono la comprensione e il rispetto reciproci. Inoltre, un adeguato riconoscimento da parte dei compagni, in combinazione con il lavoro di squadra, aumenta la fiducia e migliora le interazioni umane, il che genera anche un legame più forte tra le persone.

Di conseguenza, la comunicazione è di grande importanza e gioca un ruolo vitale in ambito sportivo, rafforzando lo spirito di squadra e l'organizzazione dei giocatori e promuovendo l'inclusione sociale, la disciplina e il rispetto delle regole, senza eccezione alcuna. In caso contrario, una scarsa comunicazione può causare effetti devastanti sui giovani giocatori. Più specificamente, un esempio di Hanson et. al. (n.d.) porta alla conclusione che *"la scarsa comunicazione ha fatto sì che gli atleti si sentissero stressati e incapaci di portare a termine i loro obiettivi, poiché ritenevano che il loro ambiente fosse eccessivamente controllato e pressante"*.

Le capacità di comunicazione, quindi, sono di fondamentale importanza, poiché possono migliorare o compromettere in breve tempo le prestazioni. Per esempio, non è semplice per un individuo cercare di spiegare alcuni pensieri o suggerimenti senza essere frainteso. Tuttavia, l'articolo dell'Arkansas State University (2018) ha notato che *"i laboratori di comunicazione efficace sono parte integrante di numerosi programmi atletici di successo. Gli allenatori che comunicano apertamente con i loro atleti possono modellare un'interazione efficiente parlando direttamente, ascoltando attentamente e valorizzando le opinioni altrui"*. È possibile raggiungere il successo sociale solo mediante una comunicazione efficace. Questa componente è ben nota negli sport di squadra.

Inoltre, la gentilezza è fondamentale nello sport e permette di accettare i sentimenti e/o i pensieri degli altri per trattarli in modo appropriato anche in caso di conflitti. Attenersi a un comportamento corretto indica capacità di comunicazione e buone maniere, il che si traduce in

disciplina. La gentilezza è una virtù essenziale, che permette di raggiungere gli obiettivi di vita nel rispetto dell'etica e dei diritti altrui. Per questo motivo, la gentilezza nello sport gioca un ruolo determinante per il raggiungimento degli obiettivi e di una buona organizzazione, permettendo di evitare qualsiasi comportamento maleducato o inappropriato.

Esercizi

Gli sport o le attività di gruppo offrono molte opportunità e uno stile di vita sano ai bambini. L'interazione tra i bambini gioca un ruolo determinante in simili esercizi, poiché essi possono acquisire conoscenze attraverso i giochi sportivi. Inoltre, una parte importante del gioco di squadra è l'accettazione della disciplina. Si prevede che i bambini che praticano uno sport si attengano alle regole, accettino le decisioni e comprendano che potrebbero essere penalizzati per cattivi comportamenti. Di seguito, verranno riportate alcune attività speciali per bambini e ragazzi, in grado di unire conoscenza e divertimento.

▪ VALUTAZIONE DI UNA PARTITA REALE

Agli arbitri viene chiesto di guardare e valutare una partita reale. Si chiede loro di valutare solo una parte specifica delle prestazioni del loro collega, relativa alle capacità di comunicazione. I valutatori (arbitri che valutano la partita) prendono nota delle prestazioni degli arbitri e indicano gli esempi di buona e cattiva comunicazione durante la partita. Il responsabile della formazione instaura una discussione e fornisce spiegazioni e linee guida ufficiali.

▪ VIDEO ESEMPLIFICATIVI DI VALUTAZIONE

Agli arbitri vengono mostrati video selezionati, con specifici esempi di varie partite. Gli arbitri sono invitati a fornire la loro opinione. Il responsabile della formazione instaura una discussione e fornisce spiegazioni e linee guida ufficiali.

▪ TEST SCRITTI

Agli arbitri viene chiesto di compilare un test scritto con domande relative a parti specifiche del regolamento, linee guida e comportamenti dei partecipanti e doveri degli arbitri. Dopo la valutazione dei test, l'istruttore discute gli errori comuni nei risultati degli arbitri.

▪ ATTIVITÀ DI GIOCO DI RUOLO

Per i bambini, i giochi di ruolo rappresentano forse l'attività più appropriata per comprendere il ruolo che svolge la comunicazione in modo divertente. Più nello specifico, in tale attività viene presentata una tematica; il leader selezionato di ogni gruppo di ragazzi deve cooperare in modo efficiente con il resto della squadra. Il leader è colui che si occupa del resto della squadra,

guidando attivamente il gruppo per gestire e risolvere qualsiasi problema. In tale attività, i bambini hanno la possibilità di sperimentare il ruolo della leadership e della cooperazione tra loro.

Altre attività sportive che possono rivelarsi utili sia per i bambini che per gli adulti sono:

- Calcio
- Pallavolo
- Basket
- Rugby
- Cricket
- Hockey

Lo sport aiuta i bambini a sviluppare competenze vitali per il lavoro di squadra, come una chiara comunicazione e la capacità di ricevere feedback, di esprimere i propri pensieri/opinioni, di collaborare e di adattarsi alle esigenze di chi li circonda. Questi sport di squadra definiscono chiaramente l'importanza del ruolo della comunicazione non solo tra i giocatori, ma anche tra gli allenatori e i giudici, che ricoprono un ruolo significativo in simili giochi. Ciò richiede specifici modi di pensare, che si basano sull'inclusione e sull'efficacia della collaborazione.

5. IMPEGNO

L'impegno richiede di abituarsi, in sostanza, a specifiche reazioni emotive, mentali o fisiologiche, e può essere descritto come la capacità di controllare i propri impulsi mentre si decide se eseguire o meno una determinata azione (Byun et. al. 2009).

L'impegno implica il piacere che una persona prova nel dedicarsi a ciò che fa, e il senso che viene dato a tali azioni. Una persona che ha raggiunto i suoi obiettivi grazie all'impegno diventa un nuovo modello di ruolo nella posizione in cui ha raggiunto il successo, ad esempio rappresentando un esempio per i bambini e i giovani che ha intorno, i quali seguiranno l'esempio. Tutto ciò, a sua volta, determina nuovi impegni, e il processo di ripete ciclicamente.

L'impegno degli atleti nello sport può essere descritto come il pieno coinvolgimento sportivo e la capacità di vivere pienamente e mentalmente la situazione in modo positivo attraverso la fiducia in se stessi e continui sforzi (Lonsdale, ve ark., 2007).

Tramite l'impegno, le passioni diventano abitudini. Sviluppando le proprie abilità in modo da non perdere l'abitudine, è possibile trasformare quest'ultima in un successo. Oltre a servire da esempio per gli altri, l'abitudine coltivata con impegno si trasmette anche alle generazioni future.

La maggior parte dei bisogni umani è fisiologica o psicologica. Il più delle volte, la soddisfazione

dei bisogni psicologici dipende dalla soddisfazione dei bisogni fisiologici (Cüceloğlu, 1992). In questo contesto, si può pensare che i bisogni psicologici fondamentali soddisfatti durante l'esercizio siano legati all'impegno sportivo.

Poiché i bisogni variano a seconda della personalità dell'individuo, l'adeguatezza delle attività in relazione alle esigenze di un soggetto risulta fondamentale per la sua partecipazione e la continuità/l'impegno dell'individuo nelle attività sportive.

I bisogni dei bambini determinano il loro livello di impegno. Queste esigenze possono includere:

- sviluppo fisico
- salute
- sviluppo di nuovi hobby, curiosità e abilità
- acquisizione di esperienza
- creatività
- rispetto dell'autorità
- socializzazione
- coinvolgimento
- intrattenimento
- imitazione di un modello di ruolo
- bisogni sociali
 - aumento della fiducia
 - volontà di distinguersi
 - competenza
 - senso di appartenenza
 - autocontrollo
 - apprezzamento da parte della comunità
 - successo
 - popolarità
 - creazione di una cerchia di amici
 - competitività
- bisogni psicologici
- gestione dello stress
- gestione dell'ansia

Come risultato di vari studi condotti, è stato osservato che l'impegno degli atleti nello sport diminuisce con l'avanzare dell'età. A tal proposito, è essenziale instillare un senso di responsabilità per i bambini, al fine di sviluppare l'impegno nello sport sin dalla tenera età.

L'apprendimento e il divertimento durante il gioco ricoprono un ruolo fondamentale nella partecipazione dei più giovani allo sport. Pertanto, non solo i bambini impareranno si divertiranno impegnandosi nell'attività sportiva, ma svilupperanno anche la loro personalità e

creatività, acquisendo un senso di responsabilità grazie ai loro traguardi sociali.

Sebbene i fattori motivazionali interni giochino un ruolo essenziale nell'adesione allo sport, nell'impegno e nella volontà dei praticanti, si ritiene solitamente che la partecipazione sportiva scaturisca in primo luogo dai fattori motivazionali esterni (Yılmaz, 2002).

Per esempio, i bambini che hanno difficoltà nell'integrazione sociale o nel farsi accettare dalla comunità (il che può essere considerato come un fattore motivazionale esterno), saranno in grado di superare gli aspetti negativi della vita sociale grazie alle competenze acquisite con il ruolo di arbitro.

L'impegno è indispensabile per gli esseri umani, poiché permette di raggiungere il successo e acquisire fiducia in se stessi, soprattutto in relazione agli obiettivi posti o a semplici hobby. Si deve percepire l'impegno verso ogni attività per soddisfare le proprie motivazioni.

Una predisposizione che scaturisce dalla semplice curiosità di una persona verso un particolare soggetto è rafforzata dall'impegno e dal conseguente piacere che se ne trae e che si sviluppa in un'abitudine, con il risultato di conseguire maggiori successi.

Il successo è un fenomeno dallo sviluppo graduale. Se non si ha successo al primo tentativo, non è detto che non si possa riprovare. Tentare di imparare, divertirsi, ripetere fino a farne un'abitudine e impegnarsi per lo sviluppo e il successo personale sono soltanto alcuni dei passaggi di questo lungo processo.

Un essere umano che si impegna compie uno sviluppo, il che gli permette di avere successo anche in attività completamente diverse tra loro, pur con dedizione verso gli obiettivi posti.

Le persone tendono a provare istintivamente nuove attività. Ciò può essere associato al fatto che un bambino comincia a gattonare e, in seguito, a camminare, provando e impegnandosi ripetutamente. Una persona istintivamente curiosa può raggiungere il successo soltanto attraverso l'impegno e la dedizione. Per esempio, un bambino interessato a diventare un arbitro potrebbe essere in grado di costruirsi una nuova carriera affrontando il bisogno di distinguersi nella società o tra i suoi coetanei, o di far sentire la sua con un fischio. Inoltre, un individuo che raggiunge il successo dedicandosi a una determinata attività dimostrerà a se stesso che può ottenere buoni risultati anche in altri campi che stimolano la sua curiosità.

Un individuo che consegue un determinato obiettivo con impegno è determinato dal raggiungere un punto in cui non perderà i progressi acquisiti, sviluppandoli ulteriormente, migliorandosi e creando nuovi metodi di ricerca. In tal caso, si apre la strada a maggiori livelli di sviluppo e avanzamento in relazione all'obiettivo raggiunto.

Proprio come un atleta ha bisogno di impegnarsi nella sua disciplina e di allenarsi ad alto livello a seconda della sua categoria per raggiungere il successo sportivo, un arbitro deve essere in grado di premiare l'impegno dell'atleta per i suoi sforzi, in uno spirito di fair play. In questo modo si crea una struttura win-win, rafforzando sia l'impegno dell'atleta nella sua disciplina e

nei suoi sforzi, sia l'impegno dell'arbitro nel suo lavoro, con un'equa gestione.

Non basta impegnarsi: bisogna essere dedicati.

Esercizi

- Si svolgerà una partita pratica, che servirà a trasmettere i seguenti messaggi di impegno:

1. Impegno nel ruolo di arbitro
2. Impegno per il successo sportivo
3. Impegno per lo spirito di squadra
4. Impegno per il fair play
5. Impegno per le regole

Gli esercizi, nei termini degli argomenti di cui sopra, saranno i seguenti:

- Gli arbitri si presentano alla partita prima dell'orario stabilito nel protocollo di gara, debitamente vestiti secondo le regole e con la divisa in ordine, mostrando quindi "impegno nel ruolo di arbitro"
- Gli arbitri si riuniscono prima della partita per la pianificazione dell'incontro. Definiscono in anticipo le posizioni dalle quali si metteranno in contatto visivo tra loro e nei momenti in cui è necessaria una decisione congiunta durante la partita; qualora la palla sia più vicina al secondo arbitro, il primo arbitro attenderà la decisione del secondo per 0,5 secondi. (Impegno nello spirito di squadra e nel ruolo di arbitro)
- In caso di posizioni per le quali solo il primo arbitro può decidere, ma che non vede chiaramente, il secondo arbitro avvertirà il primo con un segnale. (Impegno per lo spirito di squadra)
- In termini di una decisione sbagliata del giudice di linea, l'avversario dichiara che la palla è fuori, con feroce opposizione dei giocatori (impegno per il fair play). Anche se gli arbitri notano l'errore, il primo arbitro mostra il cartellino giallo al giocatore, che reagisce, poiché ritiene ciò un'esagerazione (impegno per le regole); infine, il giocatore che ha ricevuto il cartellino giallo si scusa con l'arbitro mentre ringrazia il suo avversario. (Impegno per il fair play)
- Anche in caso di grande differenza in termini di punteggio, l'arbitro rimarrà concentrato. (Impegno nel ruolo di arbitro)

- Anche se una squadra è molto indietro rispetto all'altra in termini di punteggio, i giocatori e gli allenatori si motivano a vicenda e sostengono la loro squadra fino alla fine. (Impegno per il successo sportivo e lo spirito di squadra)

6. ACCETTAZIONE DEGLI ERRORI

"Ho sbagliato più di 9000 tiri nella mia carriera. Ho perso quasi 300 partite. Ho sbagliato 26 volte il tiro della vittoria, nonostante tutti contassero su di me. Ho fallito più e più volte nella mia vita, ed è per questo che ho successo".

Michael Jordan

Questa famosa citazione di uno degli sportivi più celebri di tutti i tempi è la prova che anche i grandi campioni, di qualsiasi sport, possono commettere errori. Talvolta, gli sbagli sono decisivi per il risultato finale di una partita. L'errore è alla base del sistema di apprendimento: si impara per tentativi ed errori. Ciò vale per lo sport, la scuola, le relazioni interpersonali e la vita quotidiana, ovunque vi sia un obiettivo prestigioso da raggiungere. Per questo motivo si dovrebbe permettere ai bambini, sin da piccoli, di sbagliare, incoraggiando anzi il loro desiderio di provare.

Inoltre, si dovrebbe continuare a coltivare la consapevolezza del fatto che, se si vogliono ottenere buoni risultati, bisogna provare e sbagliare, accettando l'errore. Si può sbagliare quando si è soli, in pubblico o anche se si è dato il massimo ma, in quel momento, le circostanze sfavorevoli hanno determinato un risultato negativo.

D'altra parte, non è un caso che il concetto di accettazione dell'errore trovi ampia applicazione anche nell'ambiente scolastico dove, da qualche tempo a questa parte, si è cominciato a pensare al problema dell'errore come a un aspetto dal significato non solo negativo, ma anche positivo. L'insegnante, nell'evidenziare l'errore, deve sostenere lo studente nella riflessione su ciò che accade nella sua mente mentre sta imparando. L'insegnante ha il compito di far capire ai suoi allievi che l'errore non è un "peccato" o un fatto drammatico e scandaloso, ma il motore del processo educativo in cui tutti sono coinvolti.

Tornando al mondo dello sport, oltre a capire la validità dell'errore e quanto sia importante la figura dell'istruttore nel percorso di apprendimento che accompagna la crescita dei giovani sportivi, occorre considerare anche un'altra figura estremamente importante: l'arbitro.

In tutte le categorie e gruppi di età, il direttore di gara gioca un ruolo chiave nel garantire il corretto svolgimento di una partita, assicurando il rispetto delle regole sportive. Tuttavia, il ruolo dell'arbitro è particolarmente importante quando sono i giocatori più giovani a scendere in campo. Data la loro mancanza di esperienza, i giovani atleti hanno un maggiore bisogno di continui chiarimenti e spiegazioni significative sulle regole e sulla loro applicazione. La funzione dell'arbitro è quindi, innanzitutto, quella di formare i più giovani che si sfidano sul campo, nel rispetto delle regole che determinano la loro libertà d'azione. L'arbitro è un educatore prima ancora che un giudice e la sua figura, proprio come quella dell'istruttore/allenatore, è fondamentale per comunicare con i più giovani e trasmettere loro i valori fondamentali dello sport che praticano: rispetto delle regole, lealtà verso l'avversario e, per ultimo ma non per importanza, sostegno ai più giovani nel loro percorso di crescita proprio quando commettono errori sul campo di gioco.

Dopotutto, riflettendoci, la figura dell'arbitro, insieme a quella dell'allenatore, è l'unica che può interagire formalmente con i giovani sportivi durante le varie fasi di una partita ufficiale.

Come detto in precedenza, l'arbitro gioca un ruolo fondamentale nel garantire il corretto svolgimento della partita. Rappresenta le regole del gioco sul campo e si assume la "responsabilità" di salvaguardare lo spirito sportivo, di garantire la corretta sequenza degli eventi e di far accettare serenamente a tutti i componenti le decisioni prese.

Non è un processo semplice, soprattutto per via del fatto che tale ruolo è ricoperto da una figura "umana". L'arbitro è umano almeno quanto gli atleti, gli allenatori e i genitori che seguono il gioco dagli spalti.

Troppo spesso l'arbitro viene considerato come una figura perfetta, sempre capace di prendere la decisione giusta. Come tutti gli altri, anche l'arbitro può sbagliare.

Come sbagliano gli allenatori facendo scendere in campo una squadra titolare che si è dimostrata inefficace, un tennista che manda in rete uno smash, un giocatore di basket che non segna un semplice canestro sotto il tabellone o un pallavolista che scaglia la palla in rete senza il blocco dell'avversario, così può sbagliare l'arbitro.

Esercizi

L'obiettivo dei 3 esercizi che la Federazione Italiana Pallavolo propone per questo progetto consiste nel tracciare un percorso che possa aiutare i giovani atleti nella ridefinizione del concetto di errore. Lo scopo è quello di aiutarli ad affrontare l'errore in modo diverso, più costruttivo e positivo. È essenziale far comprendere loro che gli atleti di tutte le categorie che partecipano all'attività sportiva possono commettere errori, e che la figura dell'arbitro è inclusa in queste categorie

La base di tutti e 3 i giochi offerti è il Volley S3, una variante del gioco della pallavolo per bambini fino a 12 anni, che include un campo di minori dimensioni e una rete più bassa. Generalmente, il Volley S3 si gioca 3 contro 3.

CARATTERISTICHE E REGOLE DEL GIOCO

- Dimensione del campo da gioco: 9 x 4,5
- Altezza della rete: 2,00 metri.
- Giocatori in campo: 3, con l'obbligo di ruotare per il servizio.
- Ogni squadra deve essere composta da un minimo di 3 giocatori e un massimo di 8/9 giocatori.

A ogni rotazione, il giocatore che lascia il campo deve posizionarsi alle spalle dei suoi compagni di squadra, in attesa del suo turno.

Arbitraggio

L'arbitraggio viene svolto dagli allievi stessi.

L'arbitro fischia per l'inizio del gioco e le interruzioni derivanti dal mancato rispetto delle seguenti regole:

- Il giocatore interferisce con il gioco dell'avversario toccando la rete.
- Il giocatore fa un passo sulla linea di base quando colpisce la palla.
- Il giocatore tocca la palla due volte consecutivamente.
- Il giocatore ferma la palla nelle sue

mani (la palla è dentro o fuori).

▪ **"Gioco e arbitraggio"**

Questo esercizio si svolge durante una partita di Volley S3. A uno dei bambini delle due squadre viene assegnato il doppio ruolo di giocatore e di arbitro. Al termine di ogni azione, sarà il bambino designato come arbitro a dichiarare la decisione del punto. Gli avversari devono accettare qualsiasi tipo di decisione presa dal bambino, anche se non è quella giusta.

Il bambino che viene scelto come arbitro deve essere sempre tra quelli che stanno giocando e non può restare fuori dal gioco.

Dopo 5 azioni giocate, il doppio ruolo di giocatore/arbitro passa a un altro bambino, finché tutti i giocatori delle 2 squadre non hanno ricoperto anche il ruolo di arbitro.

▪ **"Al contrario"**

Questo esercizio si svolge in occasione della partita di Volley S3. La partita è arbitrata da un adulto che, di tanto in tanto, prende decisioni arbitrali contrarie a quelle corrette (ad esempio, chiamando fuori una palla valida). I bambini sanno che l'arbitro prenderà sempre la decisione

"errata" e, pertanto, i membri della squadra a cui è stato assegnato erroneamente il punto devono correggere l'arbitro e "restituire" il punto agli avversari.

- **"Chi perde festeggia"**

Anche questo esercizio si svolge durante una partita di Volley S3, focalizzandosi tuttavia sul punteggio "inverso". In questo esercizio, ogni punto assegnato a una squadra alza il punteggio dell'altra. Ovviamente, l'errore non deve essere volontario, pena l'assegnazione del punto alla squadra che lo ha commesso. Quando una delle due squadre raggiunge 15 punti, ha perso, concedendo automaticamente la vittoria all'altra squadra. In caso di palla, azione o scelta dubbia, se un giocatore ammette l'errore, il punteggio della sua squadra diminuirà di 2 punti.

7. COMPrensione

La comprensione è uno dei valori umani essenziali. Una maggiore comprensione permetterebbe di vivere in un mondo migliore, senza conflitti e pregiudizi. Identificandosi con le altre persone è possibile imparare a dimostrare una maggiore comprensione.

È comune trovarsi in situazioni in cui non si comprendono le azioni altrui. Allo stesso modo, non è affatto piacevole non essere compresi dagli altri. Solo trovandosi di fronte all'incomprensione è possibile rendersi conto del fatto che la comprensione non è un dono di natura e che ogni persona deve cercare di raggiungerla.

La figura dell'arbitro viene spesso criticata senza valide ragioni. Cade vittima dell'opinione negativa di massa sugli arbitri, causata dalla dipendenza dei tifosi dai loro club o atleti preferiti. Identificandosi nella figura dell'arbitro, è possibile comprendere anche i suoi bisogni, al fine di evitare pregiudizi.

L'arbitro è, in primo luogo, un essere umano. Ha genitori, figli, sentimenti e sogni, proprio come chiunque altro. In molti casi, non è nemmeno la sua professione. Potrebbe essere un insegnante di matematica, un dentista o un vigile del fuoco che salva vite umane. Forse partecipa persino a giochi di beneficenza per buone cause insieme agli atleti più amati. Probabilmente mangiano, ridono e si divertono insieme.

Ai fini di una maggiore chiarezza, verranno forniti alcuni semplici esempi.

Nel calcio, quanti replay sono necessari per uno spettatore davanti allo schermo televisivo per valutare una situazione controversa? Talvolta, anche dopo 3 replay di un tiro ravvicinato, non è possibile essere certi del fatto che la palla sia uscita dal campo, che sia necessario assegnare un rigore o con quale cartellino si debba ammonire il giocatore. Dal punto di vista dell'arbitro, la pressione è molto più elevata. Il giudice di gara ha pochi istanti per prendere la decisione giusta mentre tutti gli atleti, gli allenatori e i tifosi lo fissano, aspettandosi che tale scelta ricada a loro favore.

Un altro esempio è dato dalle simulazioni degli atleti. È risaputo che i calciatori sono ottimi attori. Nel tentativo di aiutare la squadra, possono ingannare l'arbitro per ottenere un rigore o un cartellino rosso. L'arbitro ha la responsabilità di decidere in tempo reale, in pochi secondi, se è stato commesso un fallo o se l'azione era corretta.

È fondamentale ricordare che, senza la figura dell'arbitro, nessuno sport sarebbe possibile, poiché nello sport sono presenti regole e serve una persona a vigilare sulla loro osservazione.

Come molti avranno compreso, la figura dell'arbitro necessita di lavorare con calma e di vedere riconosciuto il suo duro lavoro con il debito rispetto. La comprensione è il primo passo per eliminare i pregiudizi.

Esercizi

▪ Riscaldamento fisico con quiz sulle regole

Durante il riscaldamento, l'allenatore fa domande relative alle regole della pallavolo. Colui che risponde correttamente a più domande diventa un arbitro nell'esercizio 3. In questo modo, i bambini potranno imparare le regole e saranno ricompensati per le loro conoscenze con la possibilità di ricoprire l'interessante ruolo dell'arbitro, il che potrebbe rappresentare per loro un'esperienza del tutto nuova. Si tratta inoltre di un'opportunità per loro di mostrare il futuro interesse per questa posizione. Per una simulazione il più realistica e accattivante possibile, dovrebbero essere forniti una speciale canottiera distintiva e un fischietto da arbitro. In questo modo, i giocatori si identificheranno in maggiore misura nella figura dell'arbitro.

▪ Riscaldamento per pallavolo e arbitraggio

Nella pallavolo, vi sono 3 tipi principali di esercizi di riscaldamento: passaggio, attacco e servizio. I bambini si dividono in due gruppi uguali. Nel primo esercizio di riscaldamento, metà del gruppo si passa la palla, mentre l'altra metà controlla eventuali irregolarità (per esempio, blocco della palla). I gruppi invertono in seguito i loro ruoli: il gruppo di giocatori si occupa quindi di arbitrare.

Gli altri 2 esercizi di riscaldamento di base vengono eseguiti secondo la stessa metodologia. Durante gli esercizi incentrati sull'attacco, parte dei giocatori guarda se un attaccante tocca la rete, mentre gli altri partecipanti verificano che la palla ricada entro i bordi del campo. In fase di riscaldamento per il servizio, alcuni partecipanti osservano la linea di servizio e altri la linea di battuta.

▪ **Partita di pallavolo con rotazione dell'arbitro**

Il vincitore dell'esercizio 1 ricopre per primo il ruolo dell'arbitro, in quanto giocatore con la migliore comprensione delle regole. Arbitra per tutta la prima partita, mostrando agli altri come gestire questo compito. All'inizio della seconda partita, chiunque segni un punto diventa l'arbitro. In questo modo, ogni giocatore potrà ricoprire il ruolo dell'arbitro. I componenti della squadra ruotano. Se un giocatore segna un punto per la squadra A, diventa l'arbitro. Se il successivo punto viene segnato da un giocatore della squadra B, quest'ultimo si cambia di posto con l'attuale arbitro. Quindi, per un giocatore, è possibile ruotare dalla squadra A alla squadra B più volte. Ciò garantisce l'imparzialità.

I giocatori che ricoprono il ruolo di arbitro potrebbero affrontare situazioni difficili, scoprire i pregiudizi più comuni e intuire che, talvolta, tutto ciò di cui ha bisogno un arbitro è la comprensione da parte degli altri.

Bibliografia

Ade, D., Ganiere, C., & Louvet, B. (2018). *The role of the referee in physical education lessons: student experience and motivation. Physical Education and Sport Pedagogy.*

Binder, D. (2007). *Teaching Values: An Olympic Education Toolkit.* Losanna: Comitato Olimpico Internazionale.

Clifford, C., & Feezell, R. M. (2010). *Sport and Character: reclaiming the principles of sportmanship.* Stati Uniti d'America: Human Kinetics. Ethics

and Sport. (2002). Taylor & Francis e-Library.

Isidori, E., Muller, A., & Kaya, S. (2012). *The Referee as Educator: Hermeneutical and Pedagogical Perspectives. Physical Culture and Sport. Studies and Research, 5-11.*

Managing Olympic Sport Organisations. (2020). Comitato Olimpico Internazionale.

McFee, G. (2004). *Sport, Rules and Values: Philosophical investigations into the nature of sport.* Taylor & Francis e-Library .

Sport Administration Manual. (2019). Comitato Olimpico Internazionale.

UNESCO. (2008). *Education for all by 2015 - Will we make it?* UNESCO Publishing.

“Spora Bağlılık Ölçeği”nin Geçerlik ve Güvenirlik Çalışması (Gözde Sırgancı*/ Ebru Araç Ilgar**/ Bekir Barış Cihan***)

ARKANSAS STATE UNIVERSITY. (2018). *The Importance of Communication in Sports.* Fonte: <https://degree.astate.edu/articles/sport-administration/communication-in-sports.aspx>

Hanson, B., 4 volte oro olimpico, Director & Lead Consultant. (n.d.). *Importance of Communication in Sports.* Athlete Assessments.com

Fonte: <https://www.athleteassessments.com/importance-of-communication- in-sports/>

Mahaseth, H. (2016). *5 Benefits of Sports for Kids.* NOVAK DJOKOVIC FOUNDATION. Source: <https://novakdjokovicfoundation.org/5-benefits-sports-kids/>



Esclusione di responsabilità

Tutti i risultati del progetto "SPORT for RULES: condivisione di valori positivi grazie alla valorizzazione del ruolo dell'arbitro" sono stati conseguiti nell'ambito del programma europeo "Erasmus Plus Collaborative Partnerships in the field of Sport".

Codice del progetto: 623055-EPP-1-2020-1-IT-SPO-SCP.

Il sostegno della Commissione Europea alla produzione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi utilizzo delle informazioni ivi contenute.



Open Educational Resources